



Associazione Italiana di Epidemiologia

CANDIDATI ALLA SEGRETERIA 2016 – 2018

20 OTTOBRE 2016



MICHELA BACCINI

Laureata in statistica e dottore di ricerca in statistica applicata, attualmente sono professore associato in statistica medica presso il Dipartimento di Statistica, Informatica e Applicazioni dell'Università di Firenze.

Da più di 15 anni mi occupo degli effetti dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici sulla salute; in questo ambito di ricerca ho preso parte a numerosi progetti nazionali e internazionali (APHEA, MISA, PHEWE, EPIAIR, ESSIA).

Più recentemente il mio interesse si è rivolto alla valutazione di impatto sanitario e allo sviluppo di metodi che consentano l'integrazione di informazioni da differenti fonti e la propagazione dell'incertezza. Sono inoltre interessata alle tecniche di inferenza causale e alla loro applicazione in epidemiologia, alle meta-analisi e alla comunicazione del rischio.

Fin dal 1998 ho collaborato come assistente e successivamente come docente al Master di Epidemiologia; sono docente al corso estivo EEPE e da due anni tengo lezioni alla summer school ARCO sulle metodologie per la valutazione di impatto. Nel corso degli anni ho collaborato con diverse Università e enti di ricerca italiani e stranieri.

La mia formazione è di tipo metodologico, ma la mia passione è rivolta ai problemi concreti, in particolare alla salvaguardia ambientale e alla vivibilità dei luoghi dove viviamo e lavoriamo, temi che mi stanno a cuore e che sono per me centrali anche nel quotidiano.

Con questa mia candidatura porto la mia disponibilità a collaborare ai lavori della segreteria, la mia volontà di coerenza, trasparenza e comunicazione, e soprattutto la convinzione che la ricerca debba essere considerata un bene comune.



FRANCESCO BARONE-ADESI

Ho 41 anni e sono laureato in medicina.

Ricopro la posizione di Professore Associato di Igiene e Sanità Pubblica presso l'Università del Piemonte Orientale a Novara.

Nella caldissima estate del 2003 frequentai, un po' per caso, il corso estivo dell'European Educational Program in Epidemiology a Fiesole e rimasi folgorato dal mondo dell'epidemiologia. Il dado era tratto. Senza che nemmeno me ne accorgessi, nel giro di qualche mese abbandonai Roma ed una probabile carriera da medico del lavoro per trasferirmi a Torino, con l'unico desiderio di imparare un po' di questa strana disciplina che avevo appena scoperto.

Quella che all'inizio doveva essere una permanenza di pochi mesi presso l'Unità di Epidemiologia dei Tumori dell'Università di Torino divenne una bellissima storia professionale e di rapporti umani che dura tuttora. Sono tornato a vivere in Italia circa un anno fa, dopo aver trascorso cinque anni all'estero, lavorando prima al National Institutes of Health a Bethesda e poi al St George's, University of London.

Nel corso della mia carriera mi sono occupato di epidemiologia occupazionale ed ambientale, di valutazione di interventi di Sanità Pubblica e, più recentemente, di farmacoepidemiologia. Uno dei fili conduttori del mio lavoro è stato sempre l'interesse per l'impatto della ricerca epidemiologica sulla società. In particolare, mi interessano gli aspetti associati alla comunicazione dei risultati epidemiologici a decisori e cittadini, la piaga crescente della disinformazione scientifica e i molti problemi di integrità della scienza, temi che diventano ogni giorno più urgenti da trattare nella nostra disciplina.

In un anniversario così importante per l'AIE, sarei contento di contribuire alla storia di un'associazione che in questi anni mi ha dato molto. Tenendo sempre in mente però che onorare la tradizione non deve consistere in un mero culto delle ceneri, ma piuttosto nella custodia del fuoco. Arrivata al suo quarantesimo anno di vita, in un mondo molto diverso da quello in cui è nata, l'AIE affronta oggi la sfida di dover mutare per mantenere la sua rilevanza nell'ambito della Sanità Pubblica italiana, senza però rinunciare ai suoi valori fondamentali: indipendenza, rigore scientifico, integrità morale, promozione della salute attraverso la prevenzione. Spero di poter essere parte del cambiamento che vorrei vedere nell'epidemiologia italiana.



LAURA BONVICINI

Vivo a Reggio Emilia. Sono nata a Scandiano il primo febbraio 1984 e sono cresciuta in un paese di provincia. Sono sposata e ho due figli.

Ho studiato all'Università di Bologna. Durante la laurea triennale in Sviluppo e Cooperazione Internazionale, tramite la demografia, ho scoperto e mi sono appassionata alla statistica, materia in cui ho deciso di conseguire la laurea Specialistica.

Lavoro al Servizio di Epidemiologia dell'Azienda USL di Reggio Emilia da Maggio 2009.

Ho iniziato a lavorare collaborando allo studio Monitor (indagine multisito sugli inceneritori in Regione Emilia-

Romagna), che è stato per me il primo vero incontro con l'epidemiologia, la scoperta dell'importanza dell'impostazione di uno studio e dell'approccio multidisciplinare alle domande di ricerca. Mi sono scontrata con la difficoltà della comunicazione dei risultati.

Mi sono poi occupata di salute degli immigrati e adesso lavoro prevalentemente nell'area materno-infantile e ambientale. Da quattro anni sono docente di statistica medica presso l'università di Modena e Reggio nei corsi di laurea riabilitativi.

Nel biennio 2011-2012 ho avuto l'opportunità di conseguire il Master di Epidemiologia a Torino. Sono stati due anni in cui sono cresciuta professionalmente e non solo grazie all'incontro di docenti appassionati e autorevoli e di un gruppo di discenti affiatato e preparato.

Ho sempre visto l'AIE come riferimento, il congresso annuale come un momento importante di confronto e di relazioni. Spero di essere all'altezza del compito e di poter dare un contributo utile all'Associazione.



GIULIA CESARONI

Dal 1993 lavoro al Dipartimento di Epidemiologia del SSR del Lazio.

Ho conseguito la laurea in matematica e la specializzazione in statistica sanitaria all'Università di Roma La Sapienza, poi un master in epidemiologia alla London School of Hygiene and Tropical Medicine.

Mi sono occupata inizialmente di modelli matematici per l'epidemia di HIV/AIDS e dell'implementazione del sistema informativo sanitario nel Lazio, poi dello studio delle differenze socioeconomiche di salute.

Dal 2005 lavoro nell'Unità di Epidemiologia Eziologica e Occupazionale e mi occupo prevalentemente di effetti sulla salute dell'esposizione

cronica ad inquinamento dell'aria.

Sarei molto felice di dare un contributo alla nuova segreteria dell'AIE.



GABRIELLA DARDANONI

Sono di Palermo, laureata in Medicina e specializzata in Gastroenterologia e in Igiene: ho respirato Epidemiologia fin dalla più tenera età (☺)...

Lavoro dal 1989 all'Osservatorio Epidemiologico della Regione Siciliana, attualmente coordino l'attività degli screening oncologici e di quelli neonatali (faccio parte del direttivo dell'Osservatorio Nazionale Screening) e sono responsabile dei Registri regionali di patologia (Sorveglianza AIDS e HIV, mesoteliomi, malformazioni, talassemia).

Mi occupo anche di salute materno infantile (sono referente per la Sicilia della Sorveglianza della mortalità e grave morbosità materna) e dell'analisi dell'attività dei Consultori Familiari.

Utilizzo i flussi informativi correnti regionali (SDO, ReNCaM, CedAP, prestazioni ambulatoriali) per analizzare i dati sull'impatto sanitario di varie patologie, in particolare tumori, e sulle dinamiche di utilizzo dei servizi.

Ho realizzato i Piani di Prevenzione Regionali 2005-2009 relativi a rischio cardiovascolare, obesità, incidenti stradali e domestici, infortuni sul lavoro, e successivamente ho coordinato la predisposizione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012.

Sposata (con un medico), due figli (di cui uno medico), mi piace andare a mare (bagni da aprile a novembre), fotografare e preparare dolci.



ELIANA FERRONI

Sono nata a Roma nel 1977, e come l'AIE mi appresto ad arrivare ai fatidici "anta". Arriverò a questo traguardo con un bagaglio ricco di tante esperienze professionali, ultima quella attuale in quel di Padova, dove lavoro come medico igienista presso il Sistema Epidemiologico della Regione Veneto.

La mia carriera è cominciata presso l'Agencia di Sanità Pubblica della Regione Lazio, un periodo molto importante della mia vita professionale, durante il quale ho conosciuto personalità dell'epidemiologia e della sanità pubblica di rilievo nazionale e non solo. Nei primi tempi ho preso confidenza nell'ambito delle malattie

infettive, per poi cominciare a lavorare a progetti di organizzazione dei servizi sanitari insieme ai colleghi dei distretti sanitari di alcune ASL di Roma, progetti di ricerca anche etnografica, che hanno visto l'unione fruttuosa tra epidemiologia qualitativa e quantitativa. Il mio interesse nella scrittura scientifica mi ha permesso, inoltre, di collaborare in modo intensivo, con colleghi autori di revisioni sistematiche per la *Cochrane Collaboration*, in particolare nell'ambito della vaccinazione antiinfluenzale. Grazie a questa preziosa collaborazione ho compreso l'importanza della qualità del dato e della fragilità della letteratura scientifica quando lasciata alla mercé degli interessi delle case farmaceutiche.

Dopo l'esperienza internazionale di un anno in Olanda (Master in Public Health presso l'Università di Rotterdam), ho collaborato per alcuni anni all'AgeNaS, nel campo dell'Health Technology Assessment, lavorando a fianco di Tom Jefferson, da cui ho appreso il rigore scientifico, e grazie al quale ho affinato le mie doti nella valutazione della letteratura.

Nel 2012 sono approdata al Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, dove ho trovato (e ritrovato) colleghi/amici con cui intraprendere interessanti progetti scientifici, soprattutto nell'ambito della farmacoepidemiologia. L'esperienza lavorativa al Dipartimento mi ha consentito di propormi come epidemiologa anche al di fuori della mia regione.

Dal 2015 ho intrapreso un nuovo percorso a Padova, presso il Sistema Epidemiologico Regionale, un ambiente lavorativo stimolante che mi consente di lavorare a progetti su diverse tematiche di salute pubblica, mantenendomi sempre attiva sul profilo della produzione scientifica.

Chi mi conosce sa benissimo quali siano le mie doti organizzative, e la mia capacità di stringere relazioni professionali, che nei casi fortunati si sono rivelate anche delle belle amicizie. Spero di poter dare il mio contributo alla segreteria dell'AIE per mantenere solidi i rapporti professionali già costituiti e creare nuovi ponti virtuali di collaborazione tra le piccole e grandi realtà scientifiche nell'ambito dell'epidemiologia del nostro Paese.



ALESSANDRO MARINACCIO

Sono nato a Roma il 13 maggio 1967. Dopo la laurea in Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali presso l'Università "La Sapienza" di Roma e l'abilitazione alla professione di discipline statistiche, mi sono specializzato in Ricerca Operativa e Teoria delle Decisioni.

Attualmente sono primo ricercatore presso il Dipartimento di medicina, epidemiologia e igiene del lavoro e ambientale dell'INAIL e responsabile del Laboratorio di epidemiologia.

Dal 2005 sono responsabile del Registro Nazionale dei Mesoteliomi e del Registro Nazionale dei Tumori Naso Sinusali. La mia attività di ricerca riguarda l'epidemiologia della cancerogenesi occupazionale. In particolare mi sono occupato dei sistemi di registrazione dei tumori ad elevata frazione eziologica professionale (mesoteliomi, tumori del naso) e dell'analisi dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti nocivi in ambiente di lavoro.

Attualmente sono impegnato in particolare in un progetto per la prevenzione delle neoplasie occupazionali di interesse emergente (carcinoma mammario e lavoro a turni, esposizione a formaldeide e tumore del naso faringe, esposizione a silice) e di un ampio progetto per l'identificazione degli ex esposti ad amianto, la tutela degli ammalati e la prevenzione di possibili rischi di esposizione ad amianto ancora possibili.

Credo che sia in corso un mutamento rapido del quadro delle priorità di ricerca in tema di epidemiologia occupazionale, con l'emersione di numerosi temi critici legati ai nuovi materiali, all'organizzazione del lavoro e alle nuove definizioni di categorie vulnerabili. Il tema dell'insicurezza, della misura e della gestione del malessere nei luoghi di lavoro, della corretta gestione delle risorse di welfare mi pare che rendano l'epidemiologia occupazionale non un retaggio del passato, ma uno strumento relevantissimo per le sfide del futuro. Credo anche che su questi argomenti la disponibilità di informazioni e le potenzialità di ricerca siano in gran parte inesprese. Su questi temi mi piacerebbe che l'associazione portasse la sua attenzione.



EVA PAGANO

Nata a Siena (10 marzo 1972) ma da sempre residente in Piemonte, sono laureata in Economia, occupandomi fin dalla tesi di laurea di economia sanitaria.

Lavoro dall'anno 2000 presso il Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte (CPO Piemonte), dopo esperienze all'Istituto Mario Negri di Bergamo e al Ministero della Sanità.

Ho conseguito il Master in Epidemiologia dell'Università di Torino, che ha permesso di arricchire la mia formazione specialistica con gli strumenti propri dell'epidemiologia.

Collaboro agli studi di epidemiologia clinica e valutativa, con specifica attenzione agli aspetti relativi al consumo di risorse sanitarie. Partecipo alla progettazione ed analisi di clinical trials, per gli aspetti di valutazione di costo-efficacia. Mi occupo di attività di monitoraggio dell'assistenza sanitaria, con un'ampia esperienza nell'uso di dati correnti a fini valutativi.

Ho partecipato alla stesura di linee-guida clinico-organizzative, a progetti di valutazione dei determinanti di accesso alle cure, alla valutazione degli esiti assistenziali e ad attività di HTA.

Sono particolarmente interessata alla produzione di evidenze a supporto dei processi decisionali in sanità, con attenzione agli aspetti di appropriatezza, di equità e di sostenibilità del sistema. Sono iscritta all'AIE da molti anni e mi piacerebbe poter contribuire attivamente, anche grazie alla mia formazione multidisciplinare.



ROBERTO PASETTO

Mi sono laureato in biologia con Giovanni Berlinguer nel 1996 e con lui ho scoperto l'epidemiologia applicata al tema dell'equità in salute.

Dal 1998 lavoro come ricercatore nel reparto di Epidemiologia Ambientale diretto da Pietro Comba, nel Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità. Soprattutto nei primi anni di attività, ho accompagnato la ricerca con diversi corsi di formazione nazionali e internazionali e da ultimo, nel 2007, ho conseguito il master di Epidemiologia presso l'Università di Torino.

Mi sono occupato di vari temi di epidemiologia ambientale, con una propensione per gli studi multidisciplinari e uno spiccato interesse per l'epidemiologia di campo. Ho contribuito sin dal suo nascere allo studio SENTIERI, oggi divenuto un programma di sorveglianza epidemiologica permanente delle popolazioni residenti nei maggiori siti inquinati italiani.

A livello internazionale, le principali esperienze sono state successive ad un periodo di alcuni mesi di lavoro presso l'OMS, Centro Ambiente e Salute di Bonn, in Germania, nel 2012. Nel Progetto COST "Industrially Contaminated Sites and Health Network" <http://www.icshnet.eu/>, per l'Italia faccio parte della Management Committee e sono Rapporteur del Core Group. Infine, negli ultimi anni ho svolto attività di cooperazione internazionale sui temi dell'amianto e dei siti contaminati in paesi dell'America Latina, quali Colombia, Ecuador, Bolivia, Brasile, dove ho partecipato a riunioni, seminari, conferenze e corsi di formazione come docente. A livello associativo, oltre all'AIE, faccio parte dell'International Society for Environmental Epidemiology.

Nella vita extra-lavorativa sono animatore di gruppi di adolescenti e pratico l'arte attoriale da non professionista. Quando posso, scappo dalla città di Roma, dove vivo, per camminare in mezzo alla natura, di solito in nutrita compagnia.

Ho deciso di accettare la candidatura a far parte della segreteria AIE, perché ci sono occasioni, inizialmente non cercate, che possono divenire opportunità importanti. Da anni lavoro con Roberta Pirastu in attività di ricerca e spero di poter fare insieme con lei anche 'questo tratto di strada', collaborando allo sviluppo delle attività AIE. Il desiderio principale è quello di contribuire a immettere un po' di energia per rendere più vitale l'associazione, aiutando a creare le occasioni in cui le sue varie nature, 'le tante epidemiologie', si possano esprimere. In tal senso, penso sia importante il coinvolgimento dei giovani ricercatori e che sia anche tempo di partire da loro per alimentare lo scambio tra generazioni. Vorrei contribuire alla promozione dell'epidemiologia traslazionale e di quella partecipativa, in generale tutti gli sforzi, le attività, che consentano di tradurre le solide evidenze epidemiologiche in azioni con il coinvolgimento delle popolazioni.



RICCARDO TOMINZ

Cari soci,

su richiesta della Commissione elettorale della nostra Associazione ho deciso di presentare la mia candidatura per la Segreteria.

Sono medico (laureato a Trieste nel 1983) specializzato in Igiene e medicina preventiva (orientamento sanità pubblica). Nel 2004 ho conseguito il Master di II livello in Epidemiologia Applicata presso l'Università di Roma Tor Vergata.

Dal 1984 al 1988 ho lavorato in Tanzania, occupandomi di salute materno infantile. Lì è nata la mia passione per l'epidemiologia, pianificando e conducendo indagini su prevalenza della malnutrizione e su coperture vaccinali. Da allora sono membro effettivo di CUAMM Medici con l'Africa.

Tornato in Italia ho lavorato nel Settore Igiene Pubblica a Gemona del Friuli e quindi a Gorizia, occupandomi prevalentemente di profilassi di malattie infettive. In questo periodo ho frequentato regolarmente i corsi dell'Istituto Superiore di Sanità.

Dal 1999 lavoro presso il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste. Fino a giugno di quest'anno mi sono occupato prevalentemente di epidemiologia (Coordinatore del Gruppo di Lavoro Interdipartimentale di Epidemiologia), seguendo sistemi di sorveglianza, conducendo indagini epidemiologiche in supporto all'attività sia del Dipartimento di Prevenzione che di altre strutture aziendali e partecipando a studi multicentrici. Dedico un'attenzione particolare all'analisi di dati sanitari correnti.

Importante è pure il supporto metodologico per la valutazione di interventi di promozione alla salute. Collaboro con il Centro Interdipartimentale Prevenzione e Cura del Tabagismo e sono membro del comitato scientifico italiano di Tabaccologia. In tema di prevenzione ambientale gli ultimi lavori importanti sono stati la Valutazione di Impatto sulla Salute (VISPA) per il rinnovo dell'AIA della Ferriera di Trieste, sempre in raccordo con le strutture epidemiologiche regionali, e un'indagine sullo stress fra i residenti in prossimità di insediamenti industriali.

Da giugno di questo anno sono Direttore della Struttura Complessa di Igiene Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale. In questa veste mi occupo anche di pianificazione, esecuzione e valutazione di interventi di salute pubblica. In questo periodo sto gestendo fra l'altro la situazione venutasi a creare a Trieste con il possibile contagio di migliaia di bambini da parte di un operatore sanitario affetto da TBC polmonare.

Ritengo particolarmente importante dedicare almeno parte del mio tempo all'attività formativa per la promozione di una cultura epidemiologica di base, anche ai fini dell'attuazione del governo clinico e dell'epidemiologia valutativa aziendale.

Il mio interesse è quindi per un' "epidemiologia in azione" che utilizzi al meglio i dati disponibili a livello di Azienda Sanitaria tenendo conto della necessità di comunicare i risultati in modo adeguato a differenti tipi di audience, identificando le modalità per tradurre i risultati in azioni efficaci in Sanità Pubblica.



NICOLÁS ZENGARINI

Argentino di nascita, torinese di adozione. Dopo la laurea in Sociologia conseguita nel 2003 presso l'Università di Buenos Aires, con specializzazione in sociologia della salute, ho continuato la mia formazione in Italia frequentando il Master Universitario di II livello in Epidemiologia dell'Università di Torino.

Da settembre 2006 lavoro alla S.C. a D.U. Servizio Sovrazonale di Epidemiologia Asl To3 del Piemonte, più conosciuto come Servizio di epidemiologia di Grugliasco (Torino), dove svolgo attività di ricerca in ambito epidemiologico occupandomi in particolare di determinanti sociali della salute e disuguaglianze di salute. Dal 2014 coordino il gruppo di lavoro dello Studio Longitudinale Torinese.

In questi anni ho maturato esperienze nel disegno di studi epidemiologici e nella gestione di grandi basi dati provenienti dai flussi informativi sanitari locali e della statistica nazionale (e internazionale) per l'elaborazione di profili di salute di popolazione e per lo studio delle disuguaglianze sociali nella salute nel contesto di numerosi progetti locali, nazionali e europei (FP7 e HORIZON 2020).

Uno degli aspetti che più mi appassiona dell'epidemiologia è la sua natura interdisciplinare: la collaborazione e il confronto tra medici, statistici, sociologi, demografi, matematici e specialisti provenienti da altre discipline scientifiche e umanistiche rende il lavoro dell'epidemiologo una sfida permanente nella sua pratica quotidiana.

Dopo 10 anni di esperienza nel mondo dell'epidemiologia italiana ho deciso di candidarmi alla segreteria dell'AIE, perché credo che la ricchezza determinata dall'interdisciplinarietà debba essere rappresentata e supportata portando avanti le azioni già intraprese in questa direzione dall'Associazione.

Mi piacerebbe inoltre portare all'interno della Segreteria le istanze dei collaboratori non strutturati, che a mio avviso meritano uno spazio di rappresentanza in questa sede.